



# COMUNE DI BUONABITACOLO

Provincia di SALERNO

COPIA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 7 DEL 02/03/2010

**OGGETTO: SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE. PROBLEMATICHE. DISCUSSIONE.**

L'anno **DUEMILADIECI** il giorno **DUE** del mese di **MARZO** alle ore **20.50** nell'edificio Comunale adibito a Centro Sociale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **STRAORDINARIA** in seduta pubblica di **PRIMA** convocazione.

Presiede l'adunanza il **SINDACO, Beniamino CURCIO.**

Assiste il Segretario Comunale **Dr. Franco TIERNO**

Fatto l'appello nominale dei **Consiglieri** si ottiene il seguente risultato:

| N. | CONSIGLIERI          | PRESENTI  | ASSENTI  |
|----|----------------------|-----------|----------|
| 1  | Eleonora RUSSO       | 1         |          |
| 2  | Enrico FORTUNATO     | 1         |          |
| 3  | Michele LANZIERI     | 1         |          |
| 4  | Antonio CASALNUOVO   | 1         |          |
| 5  | Marco D'AGUANNO      | 1         |          |
| 6  | Roberto GARONE       | 1         |          |
| 7  | Pasquale LAPENTA     | 1         |          |
| 8  | Vito TROTTA          | 1         |          |
| 9  | Vincenzo MARTIGNETTI | 1         |          |
| 10 | Mario Angelo RINALDI | 1         |          |
| 11 | Vincenza RUBINO      | 1         |          |
| 12 | Saverio ROMANO       | 1         |          |
|    | <b>TOTALE</b>        | <b>12</b> | <b>0</b> |

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Sull'argomento relaziona il Sindaco – **Dr Beniamino Curcio** – il quale, preliminarmente, precisa che l'argomento in questione è stato portato in Consiglio perché, proprio mentre si stava predisponendo l'ordine del giorno, si è venuta a determinare una situazione di **“deficit di cassa”** per il Comune in relazione al fondo di rotazione attivato nella precedente legislatura ed il cui meccanismo prevede, appunto, che qualora le somme anticipate per le spese di progettazione delle opere pubbliche non vengano reintegrate nei tre anni dalla data di concessione del mutuo, la Cassa Depositi e Prestiti può effettuare il prelievo automatico delle stesse dalla tesoreria del Comune. *“E' proprio quello che è avvenuto al Comune di Buonabitacolo, afferma il Sindaco; la Cassa DD.PP ha prelevato dal conto del Comune la cospicua somma di € 197.000,00. perché non sono state ancora accreditate da parte della Regione le spese di progettazione dell'intervento in corso di realizzazione al “Casale” e perché per l'altro progetto (sistemazione P.zza Lammardo e Via Trinità), le cui spese di progettazione (circa € 70.000,00) sono state già pagate con il fondo di rotazione, non sussiste alcun finanziamento pubblico”*.

Un problema dunque serio, prosegue, il Sindaco, che ha impedito di pagare gli stipendi del mese di febbraio e che andava perciò necessariamente portato all'attenzione del Consiglio Comunale.

Proseguendo nel suo intervento, il Sindaco tiene a chiarire che non vi è alcuna intenzione da parte sua e della stessa maggioranza consiliare di trattare l'argomento in oggetto per mettere in cattiva luce chi ha amministrato prima o per individuare specifiche responsabilità. Il problema finanziario esiste ed è serio ed è per questo che esso va affrontato con la dovuta cognizione di causa e con grande senso di responsabilità.

Altro punto da chiarire, aggiunge il Sindaco, riguarda la *“strumentalizzazione politica”* della situazione finanziaria del Comune. *“Nessun di noi, in sede di discussione del conto consuntivo 2008, ha mai fatto riferimento ad irregolarità o anomalie, come lamentato da qualche ex amministratore; ci siamo solo limitati a dire che la situazione finanziaria del Comune non era buona anche per effetto di alcune scelte amministrative riconducibili all'ex maggioranza”*, afferma il Sindaco.

Il Sindaco prosegue nel suo intervento riferendo che la problematica è in parte rientrata perché è stata accreditata la prima rata dei trasferimenti statali e ciò consentirà di pagare gli stipendi di febbraio e di reintegrare il *“deficit”* di cassa venutosi a creare. Ovviamente il problema si ripresenterà a breve, aggiunge il Sindaco, se non si realizzano entrate sufficienti rispetto alle *“esposizioni”* del Comune.

*“La vera questione, dichiara il Sindaco, non è tanto il “deficit di cassa” che si è venuto momentaneamente a determinare, quanto piuttosto la mancanza di risorse finanziarie per pagare tutte le spese già maturate”*.

Nel merito il Sindaco fa riferimento ai debiti fuori bilancio già riconosciuti: vertenza relativa al licenziamento del Segretario Marotta e che ha esposto il Comune per circa **50.000,00 euro**; transazione relativa alla vertenza espropri De Martino (€ 35.000,00); pannelli solari realizzati presso gli impianti sportivi senza l'accollo spesa del Comune (€ 50.000 circa), nonché alle altre spese da liquidare (*fatture pendenti, decreti ingiuntivi, compensi tecnici, compensi di avvocati*) che, nell'insieme determinano una situazione davvero pesante e preoccupante sotto il profilo finanziario, tenuto conto che il Comune non può contare su entrate straordinarie né tanto meno sull'avanzo di amministrazione, quest'ultimo di fatto azzerato negli ultimi anni. Un ultimo accenno viene poi fatto in ordine alla questione di alcuni *progetti giacenti al Comune* e privi di copertura finanziaria, tra cui rientrano sia quelli per i quali non sono state definite le procedure di accensione dei mutui nella passata legislatura e sia quelli presentati alla Regione per i finanziamenti; per tutti

questi progetti rimangono pendenti i compensi ai tecnici progettisti, uno dei quali, peraltro, ha già presentato il decreto ingiuntivo.

*“In tali condizioni, aggiunge il Sindaco, non serve a niente ed a nessuno fare polemiche o accuse perchè non solo sono a rischio gli stipendi ma non sarà facile assicurare neppure la ordinaria amministrazione”.*

In ogni caso, la ragione vera per la quale l'argomento è stato portato in Consiglio, prosegue il Sindaco, è perché, di fronte a tali evidenti difficoltà di natura finanziaria, ci dovrà essere, non solo una vera e propria **presa di coscienza**, ma un **maggiore senso di responsabilità** da parte di tutti. Ciò vale per i consiglieri di maggioranza, chiamati ad intensificare la propria attività ed a “selezionare” oculatamente le priorità per mantenere fede agli impegni assunti con il programma elettorale ed amministrativo, senza per questo avvilitarsi o perdere l'entusiasmo e la “voglia di fare” per il bene del paese. Ciò vale per la minoranza che, democraticamente, deve continuare a svolgere il proprio ruolo, ben sapendo, però, che, di fronte a tale difficile situazione, non solo c'è il rischio che si rallenti l'azione amministrativa o che si manifestino inefficienze nell'erogazione dei servizi comunali, ma che ben poco si potrà fare in termini di interventi e progetti per il futuro del paese, non potendo contare su sufficienti supporti esterni per quanto attiene all'acquisizione di beni e servizi, comprese le consulenze specialistiche, necessarie per sopperire alle carenze dell'attuale dotazione organica del Comune. Ciò vale, inoltre, per i dipendenti che, di fronte a momenti di crisi, debbono reagire migliorando e potenziando le proprie prestazioni professionali e lavorative non fosse altro che per accrescere l'efficienza e l'efficacia dei servizi resi alla collettività e per dare, in piena autonomia, risposte risolutive e più celeri ai tanti problemi che quotidianamente si vanno registrando nel paese. Ciò vale, infine, per i cittadini che debbono assumere la piena consapevolezza che la problematica in questione coinvolge tutta la comunità, perché è del tutto evidente che se vengono a mancare le risorse finanziarie, a parte la necessità di dover reimpostare la strategia generale delle entrate comunali, sicuramente non potranno essere tollerati ritardi nei pagamenti delle tasse comunali; in più, se non ci sono i soldi, sarà difficile riparare strade o perdite d'acqua, effettuare interventi di somma urgenza (come il cornicione della scuola media), migliorare la vivibilità del paese o programmare lo sviluppo locale. I cittadini sono chiamati, perciò, a collaborare con l'amministrazione comunale, informando i propri comportamenti agli elementari principi del rispetto della cosa pubblica e delle persone, evitando, ad esempio, che si continuino a registrare, nonostante i ripetuti appelli, abbandoni di rifiuti sulle strade, vicino ai cassonetti o nei vari posti del territorio che, oltre ad essere fortemente lesivi per l'immagine del paese, fanno lievitare i costi della spazzatura a danno di tutte le famiglie di Buonabitacolo. Allo stesso modo, sempre a titolo esemplificativo, vanno evitate richieste di contributi o di esoneri di tributi da parte di chi effettivamente non versa in condizioni disagiate, a prescindere dalle risultanze dell'attestazione ISEE.

In prosieguo, il Sindaco si sofferma sulle cosiddette “**vie di uscita**”. *“Bisognerà agire su due fronti, dichiara il Sindaco, quello delle spese e quello delle entrate”.* Tale aspetto sarà approfondito, ovviamente, nella fase di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno in corso. In ogni caso, occorre necessariamente razionalizzare le spese, rendendole compatibili con la situazione finanziaria del Comune. Sul fronte delle entrate, si rende necessario, poi, affrontare la delicata questione dei “**morosi**”, recuperando celermente i crediti per l'acqua e la spazzatura. A tale ultimo riguardo, il Sindaco riferisce di aver dato già disposizione all'Ufficio di Ragioneria di inoltrare agli interessati una specifica nota di sollecito al pagamento delle somme dovute. Sempre sul fronte delle entrate bisognerà, inoltre, recuperare i ritardi accumulatisi per la vendita del bosco comunale denominato Cognole part. 14, con riferimento al quale si è già provveduto a far adeguare dai tecnici incaricati il progetto di taglio che non era stato ancora approvato dalla “Forestale”. Altra via di uscita, aggiunge il Sindaco, potrebbe essere l'anticipazione di cassa: soluzione, quest'ultima, non strutturale e che, pertanto, potrà rivelarsi utile solamente per tamponare

eventuali situazioni di “deficit di cassa” e per evitare in tal modo ritardi nei pagamenti degli stipendi e nella liquidazione delle fatture.

Il Sindaco conclude il suo intervento osservando che tra i vari interventi ipotizzabili ai fini dell'aumento delle entrate comunali rientra anche la vendita di eventuali immobili; soluzione questa, ovviamente, ipotetica, da prendere in considerazione, cioè, solo in casi estremi. *“D'altronde, dichiara il Sindaco, allo stato attuale l'unico bene che potrebbe essere posto in vendita è il macello, non più in funzione da alcuni anni, mentre non risulta assolutamente vendibile il Palazzo Radice, date le ingenti somme finora sostenute per l'acquisto e per il primo intervento di recupero e consolidamento; piuttosto complessa appare, inoltre, la situazione relativa all'ex Hotel Europa che si sta cercando di recuperare con qualche finanziamento pubblico, anche se qualche giorno fa si è appreso che il progetto presentato dal Comune per gli “edifici sicuri” è stato ritenuto non ammissibile a contributo da parte della Regione”.*

Prende la parola il consigliere di minoranza **Rinaldi Mario Angelo** il quale, dopo aver riferito di non condividere la posizione del Sindaco in ordine alla esclusione dai benefici comunali di quelle persone che hanno reddito zero, chiede se, date le contingenti difficoltà finanziarie del Comune, la maggioranza intende rinunciare alle indennità di carica, così come peraltro annunciato con il proprio programma elettorale.

Interviene l'Assessore al Bilancio – **Dr. Vito Trotta** – che replica al consigliere Rinaldi affermando che il Comune è obbligato ad operare valutazioni di merito in ordine alle richieste presentate dai cittadini per l'esonero di tributi perché non possono essere concessi benefici solo sulla base delle attestazioni ISEE che non sempre rispecchiano la realtà della situazione reddituale e patrimoniale degli interessati. In merito alla questione delle indennità, l'Assessore Trotta precisa che le indennità già percepite, ammontanti a poche migliaia di euro, sono state liquidate prima che emergesse la problematica relativa al “deficit di cassa”. Tuttavia, aggiunge l'Assessore Trotta, per il futuro si valuterà la compatibilità di tale spesa con la situazione finanziaria del Comune e si assumeranno le dovute determinazioni, non ultima la rinuncia alle indennità da parte di coloro che riterranno di doverlo fare.

Il Dr. Trotta prosegue il suo intervento approfondendo alcuni aspetti finanziari della questione ed affermando che, in sede di discussione sul conto consuntivo 2008, ci si è limitati ad esporre un quadro generale della situazione finanziaria del Comune, basandosi solamente sui numeri che sono e rimangono incontrovertibili; numeri peraltro mai smentiti da nessuno, a prescindere dalle polemiche che attorno ad essi si sono ingenerate. Ed infatti, aggiunge l'Assessore Trotta, nessuno può smentire che in cinque anni è stato eroso tutto l'**avanzo di amministrazione** del 2004 (oltre 200.000,00 euro) e nessuno può smentire che il Comune, pur avendo beneficiato, negli ultimi 5 anni, di entrate straordinarie (come ad esempio quelle previste per i piccoli Comuni e pari a circa 265.000,00 euro nel triennio 2007-2009) si trovi oggi gravato da una forte esposizione debitoria in relazione a spese già maturate e non liquidate, alcune delle quali addirittura prive di copertura finanziaria, quali quelle già riconosciute come debiti fuori bilancio.

L'Assessore Trotta, conclude il suo intervento, facendo riferimento alle azioni già intraprese nella direzione della razionalizzazione delle spese e citando, ad esempio lo sforzo compiuto per l'incremento dei livelli occupazionali in favore di 9 ex LSU. Si è preferiti portare gli ex LSU a 4 ore, afferma il Dr Trotta, con l'intento di raggiungere due obiettivi: il primo è quello di migliorare la posizione occupazionale dei lavoratori interessati in seno al Comune ed il secondo è quello di accrescere il grado di efficienza e di economicità dei servizi resi da tali lavoratori, evitando che si proseguisse con la corresponsione episodica di emolumenti aggiuntivi, di scarso interesse per gli stessi beneficiari. Inoltre l'assessore fa presente che occorrerebbe adeguare gli oneri di urbanizzazione, ancora fermi al 1977.

Dopo l'intervento del Dr. Trotta chiede la parola il **Dr. Nicolaldo Galatro**, presente tra il pubblico.

Il Sindaco invita il Consiglio ad aprire il dibattito pubblico.

Il Dr. Galatro, nel suo intervento, stigmatizza il sistema politico-amministrativo nel suo complesso, affermando che non è più condivisibile un sistema in cui tutti sono responsabili e nessuno è responsabile perchè c'è il rischio che i problemi di cui si sta discutendo continuino a verificarsi ed alla fine saranno chiamati a farne le spese solamente i cittadini. Di fronte a tale sistema ci vuole una rottura profonda con il passato, aggiunge il Dr. Galatro, e chi si propone a governare il paese ha il dovere di compiere scelte radicali per evitare di ricadere negli stessi errori.

Il Dr. Galatro prosegue il suo intervento soffermandosi su due aspetti: il primo relativo alla questione dell'adeguamento degli oneri di urbanizzazione proposto dall'Assessore Trotta, dichiarando di non condividere tale azione nell'attuale fase di difficoltà congiunturale per l'economia, il secondo relativo ai mutui contratti, rispetto ai quali ritiene che possa aggravarsi ulteriormente la già delicata situazione finanziaria del Comune.

Infine, aggiunge che la strada della vendita degli immobili non è auspicabile in quanto renderebbe ancora più esiguo e povero il patrimonio comunale.

Replica brevemente il Sindaco il quale, con riferimento alla *questione dei mutui*, precisa che gli argomenti approvati prima in Consiglio non implicano l'automatica accensione di mutui. Si è ritenuto opportuno porre all'ordine del giorno gli argomenti già trattati stasera, riferisce il Sindaco, per far conoscere i progetti ed i programmi su cui si sta impegnando la maggioranza consiliare ed ai quali non è giusto rinunciare, pur in presenza di difficoltà economiche. E' chiaro, conclude il Sindaco, che i mutui per far fronte alle quote di cofinanziamento delle opere che si intendono realizzare con detti progetti e programmi, saranno contratti solo dopo averne valutata la compatibilità con la capacità di indebitamento del Comune e con la situazione finanziaria in cui versa il Comune stesso al momento in cui è richiesta l'adozione dei relativi atti formali. Relativamente alla vendita degli immobili comunali, il sindaco, nel ribadire che si è fatto riferimento a tale soluzione solo a livello ipotetico riferisce che, qualora se ne ravvisasse la necessità, sarebbe meglio perseguire la scelta della vendita di un bene non utilizzato e che appesantisce la gestione dell'Ente piuttosto che ricorrere ad un'anticipazione di cassa che implica il pagamento degli interessi.

IL PRESIDENTE  
F.to Beniamino Curcio

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr. Franco Tierno